

COOPERAZIONE TRENTINA

n°4 - aprile 2008

carta ecologica

Rivista per amministratori e dipendenti della Cooperazione trentina www.cooperazione.trentina.it

archimede.eu

Poste italiane spa - spedizione in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Trento

CHIARA LUBICH
Una di noi



Cooperazione Trentina



In copertina: Chiara Lubich

COOPERAZIONE TRENTINA

n° 4 - aprile 2008 - Anno 95

Periodico della Federazione
Trentina della Cooperazione

Trento, Via Segantini, 10 - Tel. 0461.898111
www.cooperazionetrentina.it - ufficio.stampa@ftcoop.it

Direttore responsabile
Walter Liber

Coordinatrice
Sara Perugini

Comitato di Redazione
Walter Liber, Diego Nart, Sara Perugini, Dirce Pradella,
Corrado Corradini Franco de Battaglia, Cesare Dossi,
Michele Dorigatti, Paolo Tonelli, Cristina Galassi,
Silvia De Vogli, Sergio Ferrari, Umberto Folena

Hanno collaborato
Carlo Borzaga, Fabio Lucchi,
Annalisa Borghese

La foto di Raiffeisen a pag. 31 è tratta da
"L'esperienza cooperativa di F.W. Raiffeisen ed i suoi
primi riflessi in area tirolese" di Andrea Leonardi

Art director
Gabriele Dalla Costa - www.archimede.nu

Progettazione grafica
Cooperativa ARCHIMEDE - www.archimede.nu

Stampa tipografica
Cooperativa NUOVE ARTI GRAFICHE

Abbonamenti

Costo singola copia: 3 euro
Abbonamento annuale (11 numeri): 30 euro
Abbonamento semestrale (5 numeri): 15 euro

Promozione 2008

Sconto speciale del 50% per chi sottoscrive più di 10
abbonamenti

Autorizzazione del Tribunale Civile e Penale di Trento n. 26
Registro stampa di data 09.10.1950



COOPERAZIONE TRENTINA

n° 4 - aprile 2008

EDITORIALE

03 L'insegnamento di un'amica -
di Diego Schelfi

IN PRIMO PIANO

Omaggio a Chiara Lubich

04 Chiara, alla radice del movimento

04 Il movimento dei focolari

05 Una via di comunione nella libertà

06 La lunga strada verso la felicità

DIBATTITO

Il futuro della cooperazione

08 Cooperative alla sfida del mercato

CULTURA COOPERATIVA

Scenari

10 Community banks e Casse Rurali:
così lontane, così vicine

Racconti di cooperazione

13 Dire, fare, sognare

ATTUALITÀ

Consumo

16 Nasce il nuovo Sait

Credito

19 Le Casse Rurali fanno il pieno di fiducia

Finestra sul mondo

20 L'arte di risolvere i conflitti

Convenzioni

23 Cambiare il telefono conviene

Sociali

24 La mutualità lunga dell'arco alpino

25 20 anni di volontari per La Rete delle
persone responsabili

Promozione

27 Il vino che piace

28 La mela, frutto dei molti piaceri

29 La produzione di mele nel mondo

Energia

30 Risparmiare energia fa bene all'impresa

Storia

31 Raiffeisen e don Guetti: due casi di
riscatto sociale

In cantina

32 La-Vis e l'itinerario dei sensi

32 È nata La Vis sca

RUBRICHE

Viaggio nelle cooperative

33 Dalla polifonia al jazz musica senza
confini

35 Piccoli frutti in cooperativa

Storia

36 A Noriglio c'è "Famiglia" da un secolo

Educazione cooperativa

38 Sei "servi" in cerca di cooperazione

Recensioni

39 Segantini e la memoria

Economia

41 Casse Rurali come banche di comunità:
prime riflessioni - di Carlo Borzaga

Pubblicazioni

42 Erano i tempi di guerra

Fotocronaca

43 Foto e volti del mese

OPINIONI

Orizzonti

47 Quale ricchezza ci sta a cuore? -
di Umberto Folena

La porta aperta

48 CLM e Cassa Rurale di Trento insieme -
di Franco de Battaglia

*L'amore per la propria
terra e il lavoro continuo
alla ricerca dell'unità.
Sono gli insegnamenti
che Chiara Lubich ci
ha lasciato e che da
cooperatori dobbiamo
saper cogliere*

L'insegnamento di un'amica

Qualche giorno dopo la morte di Chiara Lubich una nostra amica, esponente del Movimento dei Focolari, in uno scambio di messaggi telefonici ci diceva: dobbiamo avere sempre presente il suo messaggio di unità. Noi vorremmo ricordarla così. Non abbiamo l'autorità e soprattutto non abbiamo vissuto quella vicinanza che permette agli aderenti al suo movimento di piangere e insieme di gioire, per "aver toccato" le infinite sfaccettature di un pensiero e di azioni così grandi che solo la vicinanza permettono. Il movimento cooperativo trentino che l'ha stimata, che ha voluto conoscere da vicino una parte delle sue opere, che ha desiderato testimoniare l'alto apprezzamento con una visita poco prima del Natale 2007, non può che inchinarsi e cercare di "portare dentro" e di "portarsi dentro" il suo messaggio.

Viviamo in un tempo difficile, dove il separarsi, l'autodefinirsi presuntuosamente, l'edificare muri appaiono e vengono praticati con grande disinvoltura pur sapendo che in tutta la storia dell'umanità queste pratiche hanno prodotto tragedie. Noi crediamo, al contrario, che lavorare per l'unità sia un compito imprescindibile per gli uomini intelligenti e per i buoni cooperatori. Saper ascoltare, saper comprendere ci obbliga a tornare ai volti. A vedere noi stessi negli altri e a disporci a onorare la loro fede, le loro convinzioni, la loro cultura. Quando il nostro fondatore don Lorenzo Guetti si rivolgeva a "tutti gli uomini di buona volontà" che altro faceva se non riconoscere il bene in tutti coloro che lo riconoscono e cercano di praticarlo? Al di là delle convinzioni filosofiche o religiose. Chiara Lubich ha incessantemente lavorato per questo durante tutta la sua vita. Sarebbe veramente strano che da una parte venisse seguito il suo pensiero fino ad invocarne la beatificazione e contemporaneamente non si agisse coerentemente. Ma ci piace anche ricordare un suo tratto, sicuramente meno importante e particolare: il legame con il Trentino! Ci dicono che quando, conversando, doveva ricordare le giovani donne con le quali diede vita al Movimento, parlava delle "me pope". Poco tempo fa, quando ci recammo a salutarla, ci venne raccomandato di parlare anche in dialetto. Insomma la sua piena mondialità non le impedì mai di ricordare con amore le sue radici ben piantate in terra trentina.

Siamo convinti che l'amore per la propria terra, per le persone che la abitano, per la storia e per la cultura è veramente tale solo se permette di amare allo stesso modo tutte le persone del mondo che "sentono" le stesse emozioni per le loro rispettive terre. Ecco l'unità per la quale continueremo a lavorare. Ecco il dialogo che vorremmo fosse bussola dell'agire di noi tutti a cominciare dentro le cooperative e dentro la cooperazione per estenderlo a tutte le persone che incontriamo, che lavorano e vivono accanto a noi, di qualsiasi razza siano, a qualunque religione appartengano.